

# LA SALUTE IN TASCA

La guida per curarsi al Policlinico Le Scotte

A cura di  
**Paola Tomassoni**

## Urologia, 8mila visite e mille operazioni

*I numeri di una specialità sempre più richiesta con l'invecchiamento della popolazione*

L'UROLOGIA è una specialità in ascesa da diversi punti di vista. «Con il progressivo invecchiamento della popolazione, molte patologie interessano il settore urologico, non solo nel sesso maschile ma anche in quello femminile. E tutto, in diverse fasce d'età». A dirlo il dottor Gabriele Barbanti, direttore dell'Uoc Urologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, specificando come l'attività del reparto riguardi numerose specialità. «In campo oncologico – spiega ancora Barbanti –, il tumore alla prostata rappresenta la prima causa di neoplasia tra la popolazione maschile. Poi – aggiunge –, ci sono il cancro al rene e alla vescica, che interessano sia uomini che donne, ma anche quello ai testicoli che è primo, per incidenza, nei giovani». Oltre a queste, ci sono una lunga serie di patologie non tumorali che, però, afferiscono sempre all'Uoc Urologia: gli esempi sono quelli dell'incontinenza urinaria, che ha una grande incidenza nella società e soprattutto nelle donne; la litiasi o calcolosi renale, di cui si stima che il 5-10% della popolazione italiana abbia avuto almeno un'esperienza nella sua vita con questa malattia; e infine l'ipertrofia prostatica che, dai 50 anni in poi, accompagna la vita di gran parte degli uomini. «Si tratta pertanto di una disciplina importante, che riguarda ampie fasce della popolazione, sia maschile che femminile – dice ancora il dottor Barbanti –. La nostra struttura affronta tutte queste patologie ed è un'equipe molto affiatata e coesa, con il giusto mix di esperienza e gioventù, capace anche di aprirsi alle nuove e moderne tecniche terapeutiche, come ad esempio la **chirurgia robotica**».



EQUIPE L'Uoc Urologia e il direttore Gabriele Barbanti

**OLTRE** 8mila prestazioni ambulatoriali ogni anno, circa 1.000 interventi chirurgici effettuati, compresi quelli in robotica. Il tutto per una durata di degenza media decisamente contenuta: 4 giorni, escludendo le terapie effettuate in day surgery. Sono i numeri della Uoc Urologia diretta dal dottor Gabriele Barbanti. «Il nostro modus operandi – spiega – punta a ridurre i tempi di ospedalizzazione per i pazienti, cercando di ricondurli quanto prima alla loro routine di vita».

**Quale l'approccio di fronte a patologie così diverse (oncologiche, infiammatorie e legate alla terza età)?**

«Cerchiamo di fornire accessi specifici per ogni patologia, non solo per quelle oncologiche o da gestire in maniera chirurgica ma anche ad altre relative a problemi

neurologici degenerativi, oltre agli ambulatori dedicati all'androgologia e all'uro-ginecologia. Ogni accesso prevede l'apertura di un percorso dedicato per ogni paziente, con l'intervento contemporaneo di altri specialisti in un'ottica di multidisciplinarietà».

**Insomma, stiamo parlando dell'umanizzazione della cura e della cosiddetta 'medicina personalizzata'.**

«Esatto. Faccio un esempio: l'urologo, durante il percorso di assistenza del paziente, è affiancato ad altri professionisti che, insieme a lui, individuano il percorso migliore per la risoluzione del problema. Una collaborazione che prosegue anche dopo l'eventuale trattamento chirurgico».

**Nel pratico di cosa si tratta?**

«Se pensiamo alla calcolosi renale e ureterale, possiamo usare diver-



Visite

### Prenotazioni via Cup e specialista

**PER** L'Uoc Urologia le prestazioni ambulatoriali vengono prenotate al Cup al numero 0577 767676. Fanno eccezione alcune attività che devono essere prenotate rivolgendosi all'ambulatorio urologico quali ad esempio cistoscopia, biopsie prostatiche, litotrixxia e le instillazioni, previa valutazione dello specialista. Rivolgersi al numero 0577 585349.

si trattamenti. Mi riferisco alla frammentazione dall'esterno del calcolo tramite onde d'urto o ai trattamenti endo-urologici con strumenti rigidi, flessibili e laser. Poi c'è la chirurgia mini-invasiva percutanea, accedendo al rene tramite un foro sulla cute. Il trattamento mini-invasivo endoscopico è utilizzato per il trattamento dell'ipertrofia prostatica, mentre l'incontinenza urinaria, sia maschile che femminile, viene trattata anche con piccoli interventi eseguiti in regime di day-surgery. Infine, siamo anche il primo centro in Toscana per numero di accessi con cistite interstiziale».

**Poi c'è la prevenzione, che riveste un ruolo molto importante.** «Assolutamente. Anche in questo campo siamo dei 'figli della techno-

logia', nel senso che cerchiamo di combinare diverse tecnologie per arrivare alla diagnosi precoce, fondamentale nei casi come il tumore alla prostata. Nello specifico, sfruttiamo una fusione tra biopsia, ecografia e risonanza parametrica, che fornisce importanti dati morfologici e funzionali, evidenziando così con maggiore precisione le aree anomale e riducendo il numero dei prelievi. Tutto ciò è possibile grazie alla collaborazione degli altri professionisti dell'ospedale, in particolare della radiologia».

